

*(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta immediata n. 122 presentata dal Consigliere Marrone, inerente a *"Lodo Chiamparino, come affrontare i tagli dei trasferimenti senza incidere sui servizi fondamentali per i piemontesi?"***

**PRESIDENTE**

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 122, presentata dal Consigliere Marrone, che ha la parola per l'illustrazione.

**MARRONE Maurizio**

Grazie, Presidente.

Tutti noi ci siamo interrogati quando, dai giornali, abbiamo appreso che il Presidente Chiamparino, come Segretario della Conferenza Stato-Regioni, si era fatto carico di trovare una soluzione che riuscisse ad ammortizzare i quattro miliardi di tagli decisi, imposti e confermati dal Governo Renzi, senza che ciò comportasse tagli di servizi o, nel limite del possibile, aumenti fiscali.

Visto che si è parlato di questo "Lodo Chiamparino", di questa manovra che dovrebbe basarsi sulla standardizzazione dei costi, o rinvenimento di risorse giacenti per la Regione, la volontà era quella di cercare di avere in anticipo qualche dettaglio.

Spreco solo qualche secondo per ricordare che, rispetto ai trasferimenti già devoluti alle Regioni, esiste una forte disomogeneità. Dalle spese del 2012 vediamo che le Regioni Lazio e Lombardia prendono entrambe 27 miliardi di euro, nonostante una abbia la metà degli abitanti dell'altra, e che la Regione Lazio, nonostante si prenda, con cinque milioni di abitanti, questi 27 miliardi di euro, ha solo un milione di residenti in più del Piemonte, che invece si è preso 13 miliardi.

La richiesta, quindi, è di cercare di operare una razionalizzazione dei trasferimenti che tenga anche conto di quello che dovrebbe essere un rapporto, in un'ottica virtuosa, tra contributo dato in base al PIL alle singole Regioni e, dall'altra parte, la spesa regionalizzata.

**PRESIDENTE**

Prego, Presidente Chiamparino.

**CHIAMPARINO Sergio, Presidente della Giunta regionale**

Il cosiddetto "Lodo Chiamparino", così definito dal Presidente del Consiglio nell'incontro che abbiamo avuto, è molto semplice. Quando c'è stato l'annuncio dei quattro miliardi di tagli,

essendo stati annunciati in un modo che potevano solo essere interpretati come tagli lineari (che ovviamente si aggiungevano al miliardo già previsto dalla Finanziaria Monti e agli 800 milioni già previsti dalla Finanziaria Letta, quindi, in realtà, arrivavano a quasi sei miliardi per il tetto per il 2015), abbiamo detto che non era sostenibile.

Abbiamo formulato una proposta che abbiamo avanzato nell'incontro a Palazzo Chigi, sostanzialmente articolata su due punti più uno.

I due punti sono i seguenti.

Primo, rendere più stringente il Patto per la Salute firmato il 5 agosto con il Governo, cioè il regolamento per il Patto per la Salute. Renderlo più stringente per il 2015 significa cercare di ottenere più risparmi di quanto non fossero previsti.

Faccio un esempio che ci riguarda. Nella Giunta di lunedì abbiamo approvato due delibere che danno a SCR il mandato di indire le gare per l'approvvigionamento della farmaceutica e dei cosiddetti pannoloni. Accentuare il Patto per la Salute vuol dire accentuare quel lavoro che fa sì che la mitica siringa costi possibilmente nel modo più simile da nord a sud e da est ad ovest.

Abbiamo anche chiesto che, dal momento che vi sono alcuni progetti di edilizia e di investimenti in tecnologia sanitaria, che nel corso degli anni precedenti risultano non essere stati realizzati, di fare una rivisitazione dei fondi giacenti e di rimmetterli a disposizione per la legge 20, che è la legge che finanzia l'edilizia ospedaliera, perché riteniamo che tutte le Regioni, e da questo punto di vista noi in particolare, abbiano bisogno di innovare, sia nelle strutture edilizie sia nelle tecnologie, anche per migliorare i costi di gestione.

Non occorre che spieghi a lei i motivi per cui, se le Molinette fossero un ospedale non concepito tanti anni fa, costerebbero assai meno di gestione corrente.

Questo è il primo asse.

Il secondo è quello da lei già anticipato: i costi standard. Vale a dire lavorare perché le Regioni, in tutto ciò che è spesa extra sanitaria, ma anche i Ministeri (e questo è stato l'elemento accolto) lavorino il più possibile con la logica di costi che siano comparabili e che non prevedano asimmetrie così grandi come quelle alle quali ancora oggi assistiamo.

Su questo abbiamo messo al lavoro un gruppo tecnico-politico che mi auguro porti, non vorrei dire nelle prossime ore ma nei prossimi giorni, un risultato che sia poi utile per la discussione parlamentare della legge di stabilità.

A dire il vero, a questo abbiamo ancora aggiunto un'ultima parte, per cui potrebbe addirittura essere ancora più ampio il concorso delle Regioni, che riguarda un'ottimizzazione della gestione di fondi, i cosiddetti fondi "salva derivati" che giacciono presso il Ministero e che in realtà, secondo una simulazione fatta dai nostri uffici tecnici (per "nostri" intendo la Conferenza delle Regioni) potrebbero portare vantaggi sul 2014 allo Stato e sul 2015 sia allo Stato sia alle Regioni. Si tratta di fondi giacenti che non vengono utilizzati, e che se fossero gestiti ed ottimizzati potrebbero contribuire a rendere ancora maggiore il contributo delle Regioni alla manovra di stabilità.

Per quanto riguarda il Piemonte, il discorso è ovviamente distinto. Ne riparleremo. Noi andremo al Ministero dell'Economia con una proposta che sarà articolata su un piano di risparmio su tutta la spesa non sanitaria, già annunciata dal Vicepresidente Reschigna, con l'applicazione del regolamento del Patto per la Salute alla rete ospedaliera piemontese, che abbiamo visto proprio ieri in Giunta. Ovviamente chiederemo di intervenire con una rimodulazione sul debito. Come avevo già annunciato, stiamo lavorando per rendere ancora più precise le proposte e ho ragioni per ritenere che vi siano le condizioni per affrontare una negoziazione a testa alta.

Ho rispettato il limite dei cinque minuti per la risposta.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.50 il Presidente dichiara esaurita la trattazione  
delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.59)*